

## VareseNews

### “112, un modello da esportare in altre province”

**Pubblicato:** Sabato 4 Giugno 2011



**Lunedì 6 giugno** è prevista, presso la caserma provinciale di via Aurelio Saffi a Varese, la cerimonia del 197° anniversario della fondazione dell'**Arma dei carabinieri**. Un appuntamento dove si tirano le somme e si analizzano i risultati dell'attività investigativa fatta sul territorio nell'ultimo anno.

È tempo, dunque, di bilanci per la Benemerita. Ma prima di cimentarsi con l'analisi delle fredde cifre, il comandante provinciale, colonnello **Vincenzo De Marco**, insieme ai suoi più stretti collaboratori, ha voluto incontrare i giornalisti per ringraziarli della vicinanza dimostrata all'Arma. «È stato un anno di intenso lavoro – ha esordito De Marco –. E pur essendo impegnati su più fronti, abbiamo cercato di rispondere alle esigenze del territorio con un adeguato intervento nei confronti del cittadino. Siamo, dunque, molto soddisfatti per i risultati raggiunti».

La scarsità delle risorse, uno dei problemi più assillanti per chi lavora nel settore pubblico, non sembra invece preoccupare De Marco. «Per quanto ci riguarda non è un problema di risorse – ha spiegato il comandante provinciale- piuttosto di concentrare l'attività dove si verificano i fatti criminosi. La nostra **migliore risorsa rimane sempre l'uomo, il carabiniere**».

A questo proposito, secondo il comandante, è importante ricordare il contributo decisivo dato dal **112**, il numero unico delle emergenze. Un “setaccio” che ha permesso di ottimizzare e rendere efficiente la comunicazione tra l'Arma e i cittadini. «È stata una sperimentazione di successo – ha commentato De Marco – un laboratorio riuscitissimo, grazie anche all'**alta professionalità dimostrata dal personale del 118**, che potrà essere esportato in altre province italiane».

Nel 197° anniversario, il pensiero corre a tutti i carabinieri impegnati nelle missioni di pace nel mondo. E allora non si può non ricordare l'ultima vittima, il tenente colonnello **Cristiano Congiu**, 50 anni, di Roma, ucciso con un colpo di arma da fuoco in **Afghanistan**, dove era in servizio presso l'ambasciata italiana a Kabul come esperto antidroga. L'ufficiale avrebbe cercato di difendere una donna dall'aggressione di un giovane rapinatore afgano, e sarebbe rimasto ucciso da una raffica di kalashnikov sparata dai complici del ragazzo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

